



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Monitoraggio della concreta attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento

Dicembre 2017

Sintesi del rapporto

- Prosegue il generale trend di miglioramento nel giudizio medio complessivo circa gli effetti della direttiva contro i ritardi di pagamento e, in particolare, si registra a dicembre un'importante variazione positiva del giudizio medio nelle transazioni fra imprese
- Nelle transazioni B2B, si registra un incremento significativo dell'aderenza dei testi contrattuali alle disposizioni della LPD...
- ...con impatti concreti in termini di miglioramento dei ritardi di pagamento accompagnati da un forte incremento della percezione di un effettivo incasso degli interessi di mora in caso di ritardo
- Appare meno frequente rispetto a giugno il recepimento formale delle disposizioni da parte delle PA, anche se il giudizio resta mediamente positivo
- Nel concreto, prosegue il miglioramento negli aspetti sanzionatori e nella riduzione della durata delle procedure di verifica della conformità, mentre si registra una decisa inversione di tendenza sui ritardi di pagamento da parte delle PA, che appaiono ora in netto peggioramento



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Sommario

Premessa	3
1. Trend generale.....	4
2. Le transazioni B2B	5
3. Le transazioni B2PA.....	7
4. Commento e conclusioni	8
A. Appendice	10

Premessa

Dall'entrata in vigore del d.l. 192/2012 che ha recepito la nuova Direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, modificando la Legge 231/2002, il Consiglio di Assifact ha avviato un monitoraggio periodico sulle percezioni degli Associati circa la concreta attuazione delle nuove disposizioni.

Il monitoraggio ha carattere qualitativo e cadenza semestrale e ha l'obiettivo di raccogliere e confrontare, anche in maniera dinamica, le percezioni degli Associati circa l'effettiva attuazione e gli effetti delle previsioni della direttiva contro i ritardi di pagamento, verificando in quale misura vi sia stata una concreta implementazione nei contratti fra le imprese delle disposizioni più innovative previste dalla direttiva e se vi sia fra gli operatori del settore la percezione di una situazione in miglioramento nel tempo, sfruttando in tal modo l'osservatorio privilegiato sui rapporti di credito commerciale delle Società di factoring.

Il presente rapporto riporta i risultati dell'analisi delle valutazioni espresse dagli Associati.

Le società partecipanti alla presente rilevazioni sono le seguenti:

AOSTA FACTOR
BANCA FARMAFACTORING
BANCA IFIS
BCC FACTORING
CREDEM FACTOR
CRÉDIT AGRICOLE COMMERCIAL FINANCE
FACTORCOOP
FACTORIT
FERCREDIT
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI
IFITALIA INT.L FACTORS ITALIA
MEDIOCREDITO ITALIANO
MPS LEASING & FACTORING
SACE FCT
UNICREDIT FACTORING

Le 15 Società partecipanti, alla data del 31 dicembre 2017, rappresentavano circa l'82%% del turnover totale del mercato, con un turnover pari a quasi 182 miliardi di euro.

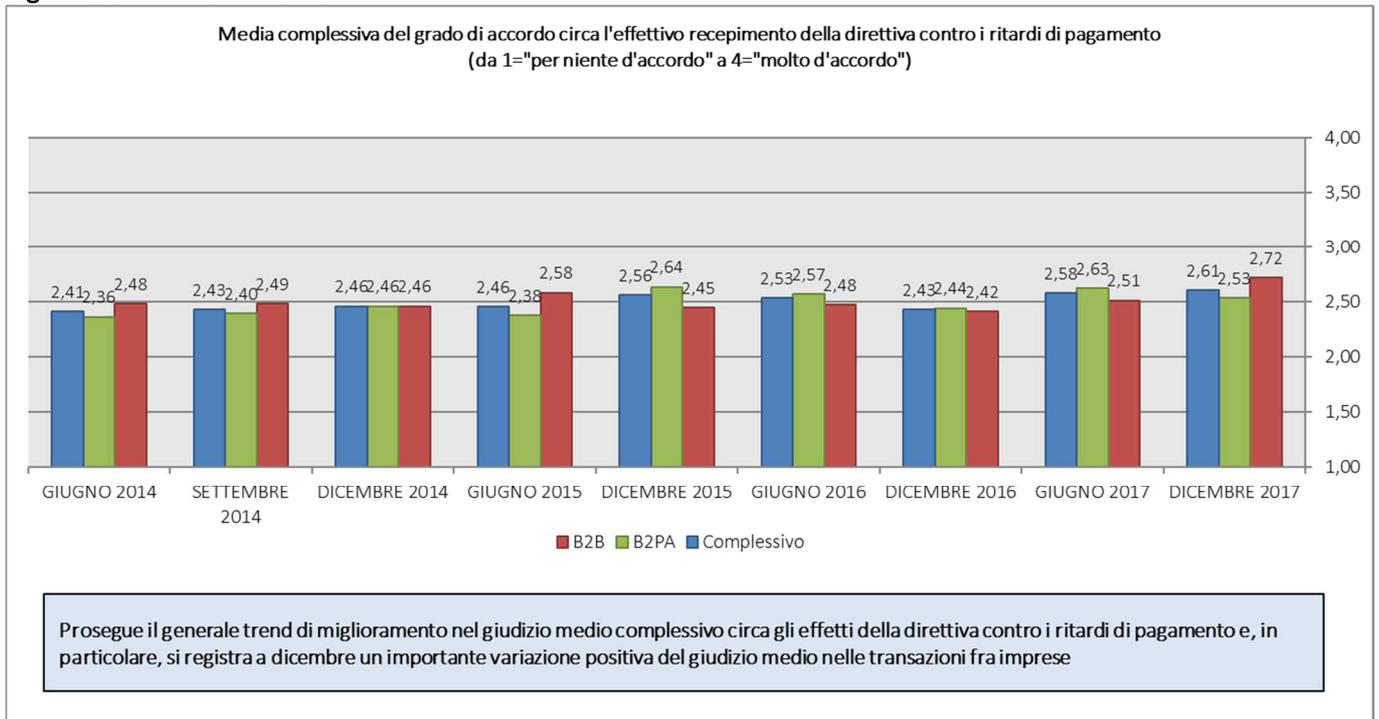
Si sottolinea come alcune variazioni nel campione di riferimento hanno reso necessaria una riformulazione del campione storico per i confronti, comportando potenziali differenze rispetto alle edizioni precedenti con riferimento ai dati passati.



1. Trend generale

La figura 2.1 riporta l'andamento degli indicatori sintetici delle percezioni degli Associati circa l'effettivo recepimento della direttiva contro i ritardi di pagamento. Tale indicatore è costruito come la media ponderata dei valori medi registrati nelle singole domande del questionario e consente di confrontare i dati raccolti in tutte le edizioni del rapporto. Le percezioni sono rilevate attraverso una scala che misura il grado di accordo su alcune informazioni da 1 – “per niente d’accordo” a 4 – “molto d’accordo”.

Figura 2.1. Una visione d'insieme.





2. Le transazioni B2B

E' possibile mettere a confronto le percezioni rilevate a dicembre 2017 con quelle precedentemente rilevate nei periodi precedenti, per verificare la presenza di miglioramenti nelle percezioni durante l'intervallo fra le rilevazioni. Le figure 3.1 e 3.2 riportano il confronto fra la media delle percezioni degli Associati rilevata nelle ultime 4 edizioni del monitoraggio, rispettivamente con riferimento agli aspetti contrattuali del recepimento della direttiva nelle transazioni commerciali fra imprese e ai relativi comportamenti di pagamento. Le percezioni sono rilevate attraverso una scala che misura il grado di accordo su alcune informazioni da 1 – "per niente d'accordo" a 4 – "molto d'accordo".

Figura 3.1. Transazioni B2B: effetti della direttiva sui contratti.

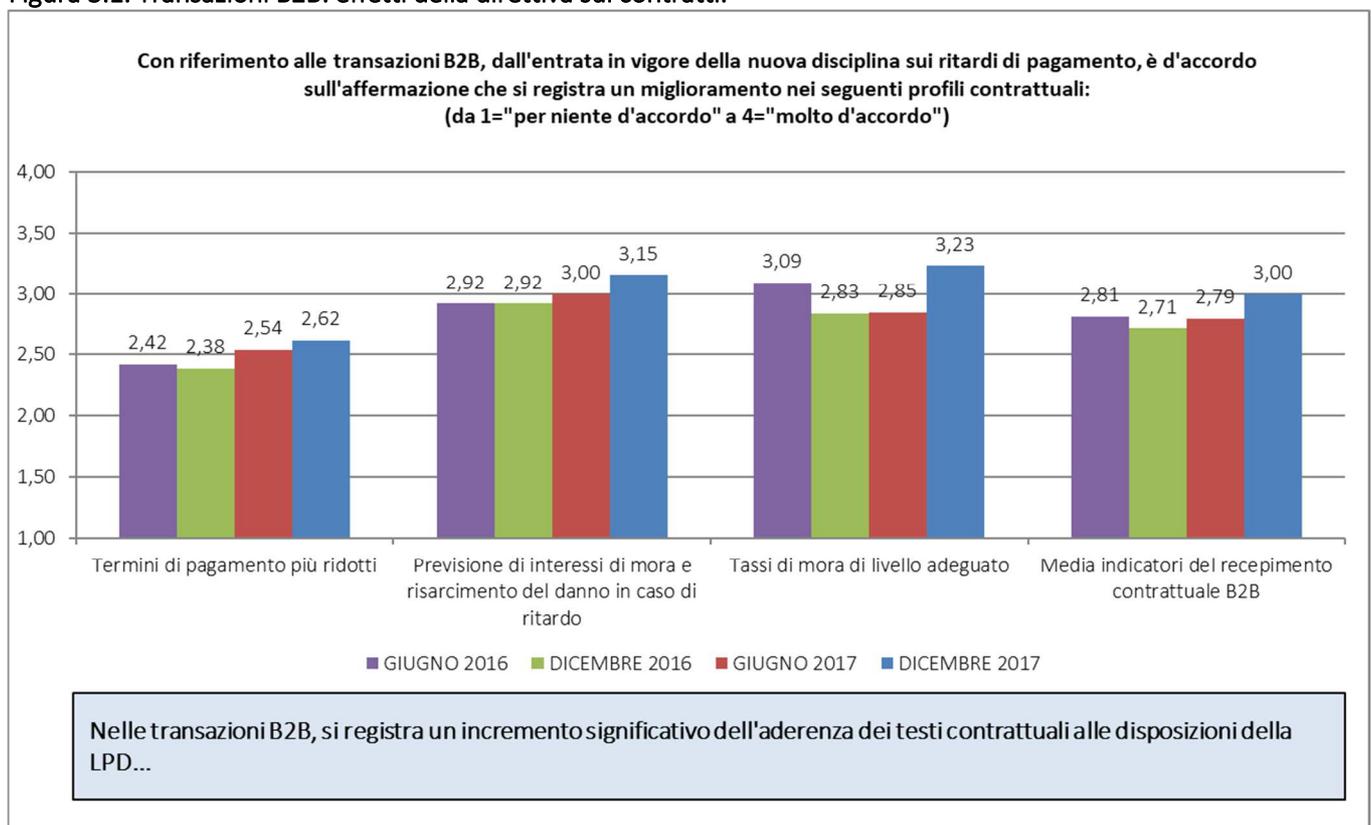
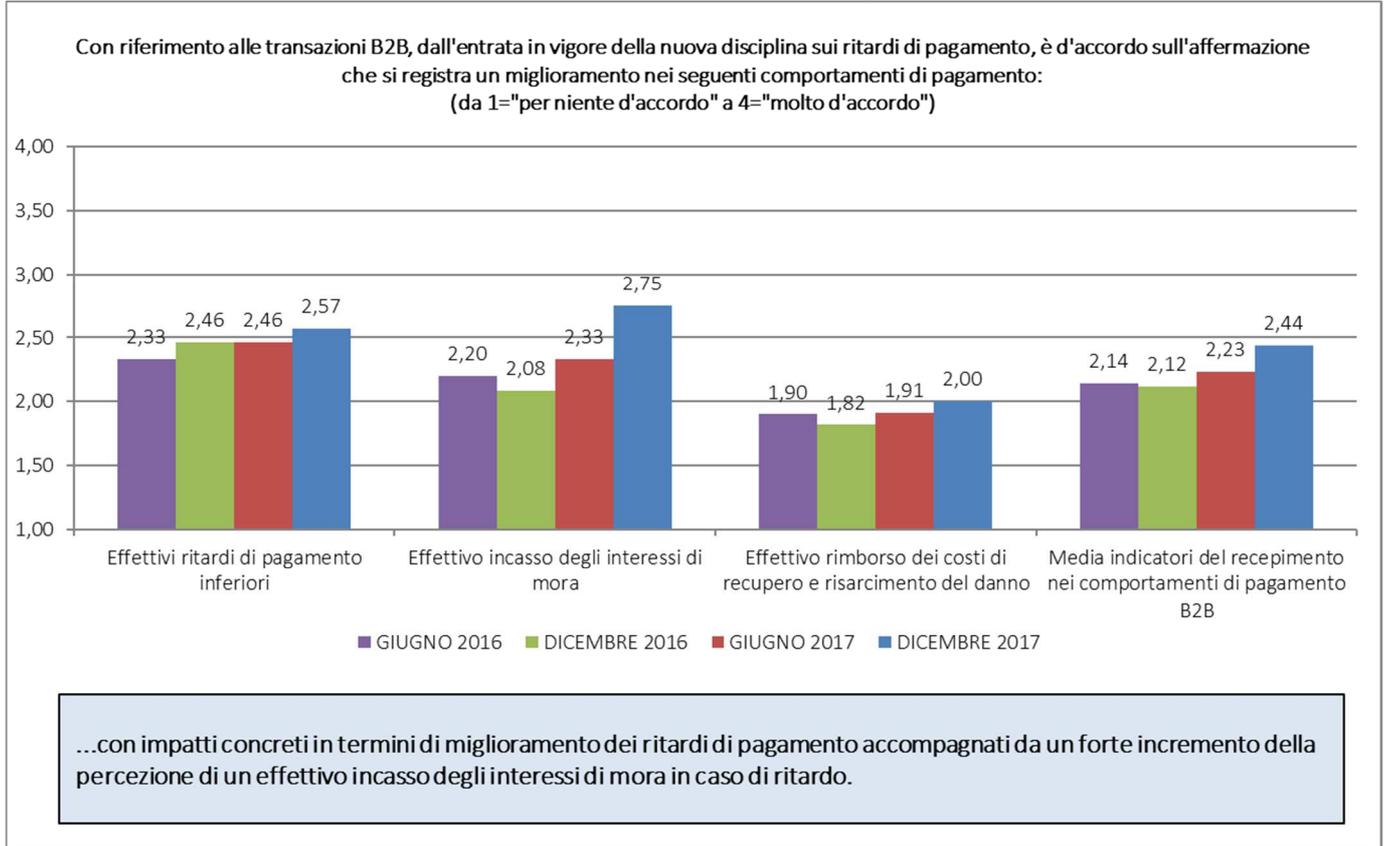




Figura 3.2. Transazioni B2B: effetti della direttiva sui comportamenti di pagamento.





3. Le transazioni B2PA

E' possibile mettere a confronto le percezioni rilevate a dicembre 2017 con quelle precedentemente rilevate nei periodi precedenti, per verificare la presenza di miglioramenti nelle percezioni durante l'intervallo fra le rilevazioni. Le figure 4.1 e 4.2 riportano il confronto fra la media delle percezioni degli Associati rilevata nelle ultime 4 edizioni del monitoraggio, rispettivamente con riferimento agli aspetti contrattuali del recepimento della direttiva nelle transazioni commerciali fra imprese e pubblica amministrazione e ai relativi comportamenti di pagamento. Le percezioni sono rilevate attraverso una scala che misura il grado di accordo su alcune informazioni da 1 – "per niente d'accordo" a 4 – "molto d'accordo".

Figura 4.1. Transazioni B2PA: effetti della direttiva sui contratti.

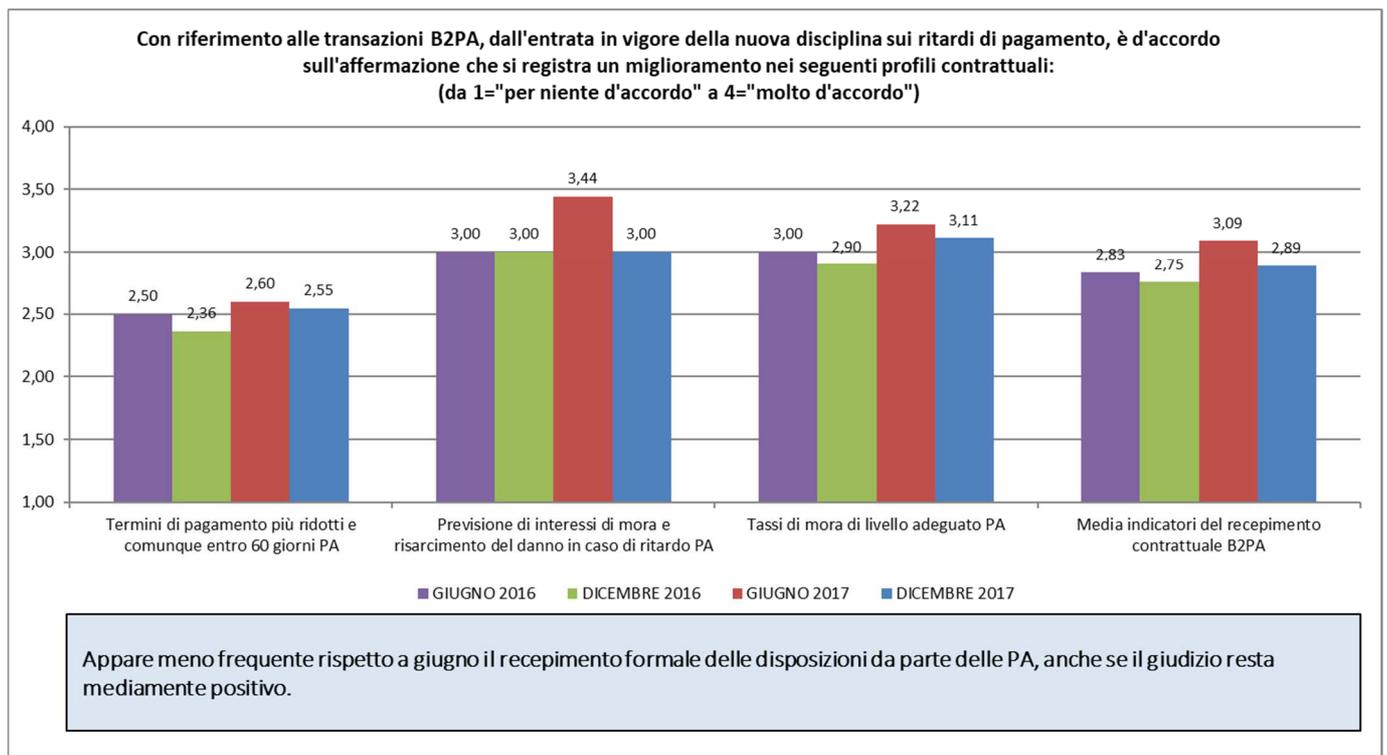
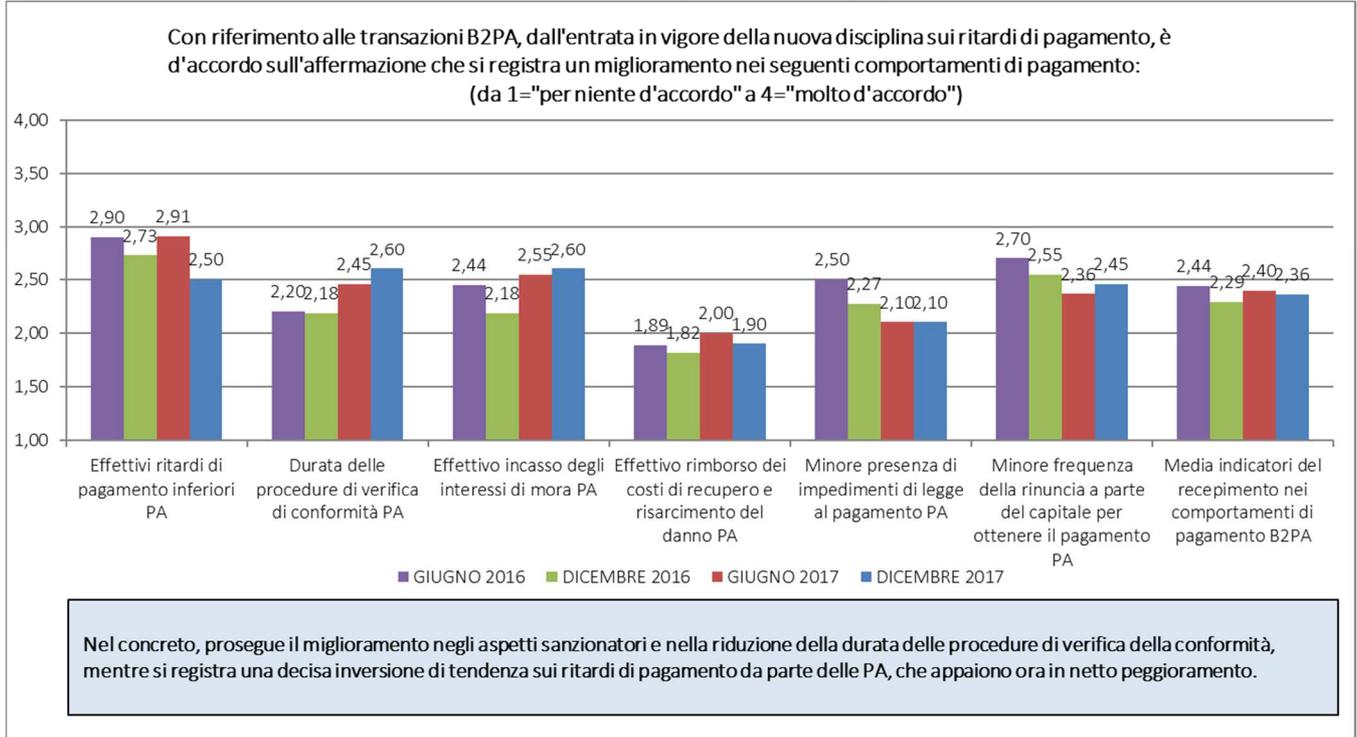




Figura 4.2. Transazioni B2PA: effetti della direttiva sui comportamenti di pagamento.



4. Commento e conclusioni

I risultati dell'analisi aggregata a dicembre 2017 presentano un andamento in generale miglioramento delle percezioni degli Associati in merito all'effettiva applicazione della direttiva contro i "late payments", sebbene tale miglioramento non risulti omogeneo fra le variabili e gli ambiti analizzati. Nello specifico, a dicembre si registra un significativo miglioramento delle percezioni in merito ai comportamenti di pagamento delle imprese (non solo relativo a minori ritardi).

Con riferimento alle transazioni fra imprese, infatti, nella presente rilevazione si evidenzia sia un incremento significativo dell'aderenza dei contratti alle disposizioni della direttiva contro i ritardi di pagamento che un deciso progresso nella percezione, in particolare, della capacità delle stesse di esigere effettivamente il pagamento degli interessi di mora rispetto ai periodi precedenti (giudizio medio da 2,08 a dicembre 2016 a 2,75 nel 2017). Ciò, accompagnato ad un sensibile aumento anche nella percezione di miglioramenti nei ritardi di pagamento e nell'effettivo rimborso dei costi di recupero, comporta un giudizio medio complessivo in forte miglioramento per le imprese (media totale da 2,51 a giugno a 2,72 a dicembre).

Vale la pena ricordare che proprio gli aspetti di natura sanzionatoria rappresentano gli elementi più rilevanti della direttiva, la cui attuazione sembra ora sempre più concreta (sebbene per i soli comportamenti effettivi il giudizio sia ormai prossimo ma ancora al di sotto del valore mediano).

Tale prospettiva di miglioramento nell'effettiva applicazione degli aspetti di natura sanzionatoria del ritardo di pagamento è ancora visibile anche nel caso della PA, a cui però si accompagna, diversamente dalle rilevazioni



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

precedenti, la percezione di un marcato peggioramento nei ritardi di pagamento (da 2,91 a giugno 2017 a 2,50 a dicembre).

Nell'ambito delle transazioni B2PA si registra inoltre un passo indietro in termini di recepimento formale delle disposizioni della direttiva, in controtendenza con il settore delle imprese (anche se va rilevato che il grado di accordo medio in questo caso resta complessivamente positivo e prossimo a 2,9).

Proprio per la PA, si osserva l'inversione della tendenza negativa dei giudizi sul recepimento formale, con un miglioramento marcato in tutti gli aspetti di natura contrattuale legati alla direttiva contro i ritardi di pagamento (grado di accordo medio degli indicatori del recepimento contrattuale nei rapporti B2PA: 3,09 a giugno vs 2,75 a dicembre 2016).

Con l'eccezione del giudizio sui ritardi di pagamento della PA, appaiono confermati i trend "misti" sui singoli profili di analisi già evidenziati nella precedente rilevazione ed in particolare la percezione di una maggiore probabilità di incorrere in impedimenti di legge al pagamento.

I dati continuano a presentarsi con una dispersione dei giudizi in generale ridotta. Sotto questo profilo, le valutazioni sul giudizio medio rispetto a un effettivo miglioramento dei ritardi di pagamento nelle transazioni B2B e all'incremento della capacità delle imprese di incassare gli interessi di mora appaiono irrobustite da una dispersione dei giudizi in marcato declino rispetto alle rilevazioni precedenti.



A. Appendice

Figura A.1. Transazioni B2B: grado di accordo fra gli Associati.

Con riferimento alle transazioni fra imprese (con esclusivo riferimento al mercato domestico), rispetto alla situazione antecedente l'entrata in vigore della nuova disciplina sui ritardi di pagamento (1 gennaio 2013):	Deviazione standard			
	DICEMBRE 2017	GIUGNO 2017	DICEMBRE 2016	GIUGNO 2016
Nei nuovi contratti, le parti prevedono termini di pagamento, in generale, più ridotti	0,51	0,66	0,77	0,67
Nei nuovi contratti, le parti non escludono gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno	0,69	0,71	0,79	0,51
Nei nuovi contratti, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale	0,73	0,80	1,03	0,83
I ritardi di pagamento rispetto alle scadenze contrattuali da parte delle imprese sono, in generale, diminuiti	0,51	0,78	0,52	0,49
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono più di frequente il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita	0,62	0,89	0,79	0,63
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno	0,74	0,54	0,75	0,57

Figura A.2. Transazioni B2PA: grado di accordo fra gli Associati.

Con riferimento alle transazioni fra imprese e pubblica amministrazione (con esclusivo riferimento al mercato domestico), rispetto alla situazione antecedente l'entrata in vigore della nuova disciplina sui ritardi di pagamento (1 gennaio 2013):	Deviazione standard			
	DICEMBRE 2017	GIUGNO 2017	DICEMBRE 2016	GIUGNO 2016
Nei nuovi contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti prevedono termini di pagamento, in generale, più ridotti e comunque non superiori ai 60 giorni	0,69	0,84	0,92	0,71
Nei nuovi contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti non escludono mai gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno	0,67	0,53	0,82	0,50
Nei nuovi contratti, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale	0,78	0,67	1,10	0,50
I ritardi di pagamento rispetto alle scadenze contrattuali da parte delle pubbliche amministrazioni sono, in generale, diminuiti	0,67	0,70	0,47	0,57
Le procedure dirette ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto hanno mediamente una durata inferiore	0,52	0,93	0,75	0,63
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono più di frequente il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita	0,52	0,69	0,75	0,53
In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno	0,74	0,77	0,75	0,60
I pagamenti da parte dei debitori pubblici continuano ad essere spesso impediti o ritardati da leggi o provvedimenti particolari	0,74	0,74	0,79	0,53
Il creditore deve rinunciare meno spesso a parte del capitale pur di ottenere il pagamento	0,69	0,67	0,69	0,67